

Obama
come molti
della natura? La
staminali. Il neo
e dichiarato favore-
compagna elettorale alla
dile che si ottengono
congelati, quelli che
de fecondazioni artifi-
superano lo stadio ini-
tute. Teri è arrivato dal
esimo secco "no" all'uso
di cellule per la ricerca.
a nulla e finora non c'è
guarigione» grazie al
Ribadisce con forza il
salute", il cardinale Lo-

e del Vaticano non è
ata sulle tesi di una parte
ientifico. Le staminali
fatti, oltre a distruggere,
esa, una vita umana ap-
o per alcuni addirittura
perché troppo indiffe-
etto, invece, alla ricerca
i adulte e a quelle rica-
azione del cordone om-
mento della nascita.
ttito scientifico rimane
ico. Il cardinale non ha
ondere a chi gli chiede se
per la posizione di Ba-
u questo tema. «Le cel-
sono veramente da con-
ndo i progressi della
i. Gli scienziati lo dicono
ha detto Barragan, pre-
Vaticano la Conferenza
e sul tema "La Pastorale
Bambini malati", dal 13
e - Fino adesso le cellule
brionali non servono a
non c'è mai stata una
quelle che invece hanno
positiva sono quelle del
elicale e le cellule stami-

Uniti la ricerca si effettua
ziamenti privati, decisiva
zione del presidente in
veda riproporsi la do-

stabilità. Ed aggiunse: «Se resistenza
c'è stata - e c'è tuttora - essa era ed è nei
confronti di quelle forme di ricerca che
prevedono la programmata soppres-
sione di esseri umani già esistenti,
anche se non ancora nati». E addirit-
tura, ancora da cardinale, Joseph Rat-
zinger scrisse: «Qui c'è un nodo che
non possiamo aggirare: nessuno può
disporre della vita umana. Deve essere
stabilito un confine invalicabile alle
nostre possibilità di fare e sperimentare.
L'uomo non è un oggetto di cui
possiamo disporre, ma ogni singolo in-
dividuo rappresenta la presenza di Dio
nel mondo». Papa Giovanni Paolo II,
nel suo ultimo discorso nel gennaio
2005 al corpo diplomatico, ricordò che

GENOVA. «Sa quale è la categoria
più intervistata dai giornalisti ita-
liani? Gli ecclesiastici. E questo dice
tutto». L'ultimo monito del Vaticano
contro le staminali embrionali non
appassiona Dennis Redmont, re-
sponsabile Comunicazione del Con-
siglio per le Relazioni fra Italia e Stati
Uniti a Roma, giornalista dell'Asso-
ciated Press, quattro volte presidente
dell'associazione della Stampa
Estera.

**Come reagiranno Obama e
l'America all'appello del Papa?**

«Quando il Pontefice viene in visita
negli Stati Uniti è accolto nel modo in
cui il suo ruolo richiede. Dopodiché,
in America politica e Chiesa sono re-
almente due cose separate, non come
in Italia».

**Che cosa non hanno compreso,
gli italiani, delle elezioni Usa?**

«Il problema razziale e la crisi fi-
nanziaria. Gli italiani non possono
avere una visione corretta di queste
elezioni senza comprendere la pro-

duo, nato e non nato, sano o malato, ca-
pace o meno di intendere e relazio-
narsi». Lozano Barragan ha ricordato
che «la ricerca è ancora aperta» come
lo furono a suo tempo i trapianti. In-
somma l'avvertimento è chiaro: se
Obama «incoraggerà la ricerca sulle
staminali adulte, lo applaudiremo,
mentre se vorrà riparlare di embrioni,
non saremo con lui».

Dal 2001 i finanziamenti statali per
la ricerca sulle staminali embrionali
sono stati limitati da Bush. Obama ha
proposto anche in questo un cambia-
mento. Obama ha ottenuto il 54% dei
voti cattolici e dovrà tenerne conto af-
frontando i temi bioetici.

ANGELA AMBROGETTI



Il presidente eletto Barack Obama

INTERVISTA A DENNIS REDMONT

«POLITICA E RELIGIONE SONO COSE SEPARATE NEGLI USA»

GILDA FERRARI

fondità della realtà razziale negli Usa.
Obama dice molto di quanto è stato
sotterrato con la sua elezione».

**Il tema razziale, tuttavia, non è
stato affatto protagonista della
campagna politica.**

«La vittoria di Obama al netto di
quel tema prova che abbiamo davvero
cominciato a superare il problema».

**Se c'è qualcosa di rivoluzionario
nel primo presidente nero degli
States, questo cos'è?**

«La demografia Usa sta cambiando.
Tra vent'anni la società americana
sarà completamente multietnica, con
una minoranza bianca. La vittoria di
Obama anticipa di vent'anni i cam-
biamenti in corso: questo è rivoluzio-
nario. Obama è il simbolo della so-

cietà post-razziale. In Italia, invece, il
problema multietnico non è ancora
stato superato».

**Si riferisce al nostro Silvio Ber-
lusconi che dà dell'abbronzato al
vostro Barack Obama?**

«No, quella è stata vissuta come una
delle tante uscite pittoresche del vo-
stro premier. Mi riferisco alla morte
di Makeba a Castel Volturno, per
esempio: nessuno ha ricordato che
quel concerto era un omaggio a 7 afri-
cani assassinati dalla camorra».

**Perché sostiene che gli italiani
non abbiano compreso la portata
della crisi finanziaria americana?**

«Gli americani hanno la pensione
fu da te. Questo significa che chi ha
lavorato per una vita e ora decide di

andare in pensione, dopo avere ac-
cantonato, poniamo, 200mila dollari,
ora quei soldi sono diventati 110mila.
Questo da voi non è così chiaro».

**Berlusconi amico di Bush e di
Putin. L'Italia Paese cattolico e
membro della Nato. Come vede le
future relazioni tra Italia e Usa?**

«Dipenderà dalla sostanza, dai
comportamenti concreti, da come
l'Italia si districcherà su temi quali la
Georgia, per esempio. Sarà molto in-
teressante seguire la presidenza ita-
liana del G8 il prossimo anno».

**Quali sono gli alleati dell'Italia
negli Usa oggi?**

«Joe Biden, che conosce bene il mi-
nistro Frattini. John Podesta, il capo
del team di transizione, che tra l'altro
ha radici genovesi. E Nancy Pelosi, la
leader dei Democratici al Congresso».

**I due italoamericani ci avvan-
taggiano.**

«Vi avvantaggiano nell'accesso, ma
la qualità delle relazioni dipenderà
esclusivamente dai contenuti».